



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

IL RETTOR MAGGIORE:

1. La morte del Cardinale Carlo Salotti, nostro Protettore.
2. I Servi di Dio Don Michele Rua o Don Filippo Rinaldi.
3. Mons. Renato Van Housden, Mons. Stefano Trochta, Mons. Giuseppe Turcios e Mons. Candido Rada.
4. Nuova Ispettorìa nell'Argentina e nel Brasile.
5. Il numero dei Consiglieri del Capitolo Superiore elevato da tre a cinque.
6. Strenna per il 1948.
7. Nelle presenti strette i Superiori del Capitolo non risponderanno a lettere o biglietti di semplici auguri.

IL CONSIGLIERE SCOLASTICO:

Tesi per gli esami del quinquennio teologico.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Torino, 24 dicembre 1947.

Figliuoli carissimi in G. C.,

1. - *Ho la pena di comunicarvi anzitutto una notizia oltremodo dolorosa: la morte dell'Em.mo Cardinale Carlo Salotti di v. m., nostro Protettore, avvenuta alle ore 6 del 24 ottobre u. s.*

Da qualche tempo la sua fibra robusta si sentiva scossa; ma nessuno avrebbe sospettato una fine così prossima. Solo verso la metà di ottobre il male presentò alcuni caratteri di gravità.

Appena ne fui informato, ordinai speciali preghiere e al tempo stesso, mosso dal desiderio di portare personalmente all'amatissimo nostro Cardinale Protettore l'assicurazione delle preghiere e gli auguri di guarigione da parte di tutta la nostra Società, partii alla volta di Roma. Purtroppo la malattia, contro ogni previsione, peggiorò fulmineamente: ed ebbi l'immenso cordoglio di giungere a Roma quando già l'amatissimo nostro Cardinale era volato al possesso dell'eterna mercede.

Corsi a prostrarmi dinanzi alla venerata salma e assistetti ai funerali, che furono una manifestazione veramente straordinaria di affettuosa e profonda stima verso l'eminente Porporato che indefessamente, dagli anni giovanili fino al termine della sua non breve esistenza, aveva speso le sue eminenti doti e attività a servizio della Chiesa e pel bene delle anime, nell'apostolato della parola, della penna e di una operosità multiforme e feconda nel disimpegno delle alte cariche a lui affidate dalla fiducia dei Sommi Pontefici.

A Roma nella Basilica del Sacro Cuore, e a Torino, in quella di Maria Ausiliatrice, vennero celebrati solenni funerali di trigesima: e ovunque moltiplicaronsi preghiere di suffragio per l'anima eletta del compianto nostro Cardinale Protettore.

È a tutti noto quanto egli abbia prediletto in ogni tempo e circostanza i Salesiani, i quali non potranno ripagargli mai quanto fece per la glorificazione di S. Giovanni Bosco, della Beata M. Mazzarello, dell'angelico Sanio Domenico e di altri nostri Servi di Dio. Per lui era una gioia trovarsi in mezzo ai sacerdoti, chierici e coadiutori della Casa del Sacro Cuore, che visitava spesso trattenendosi lungamente con paterna familiarità in mezzo a quei cari figliuoli. È non pago delle tante e squisite manifestazioni di predilezione dateci in vita, volle ancora che, dopo la sua morte, fossero affidate ai Figli di S. Giovanni Bosco due Opere a lui particolarmente care e frutto della sua generosa carità, in Palestrina e a Frosinone.

È doveroso pertanto, figliuoli carissimi, che noi conserviamo perpetuamente in cuore il ricordo del nostro insigne Benefattore e Padre, e più ancora che continuiamo tutti a offrire a Dio, per l'anima sua, copiosi suffragi.

2. - Penso farvi cosa gradita dandovi brevi notizie di alcuni dei nostri Servi di Dio.

Il 9 di questo mese di dicembre si è tenuta a Roma la Congregazione antipreparatoria per il riconoscimento della eroicità delle virtù del Servo di Dio Don Michele Rua. Abbiamo pregato, e confidiamo che il Signore ascoltando le nostre suppliche ci alietti con la notizia ufficiale di un esito favorevole.

Vi annuncio pure che l'Em.mo Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, nella vigilia del giorno di San Pietro, ebbe la degnazione di venire a parteciparmi personalmente che, in quel giorno stesso, aveva firmato il Decreto d'introduzione del processo informativo del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi. Il 5 novembre u. s. alla presenza del medesimo Em.mo Porporato ebbe luogo la prima riunione del Tribunale Diocesano. Ho la gioia di aggiungere che sono sempre più numerose le grazie attribuite alla intercessione del novello Servo di Dio, come apparirà anche dalla Vita

scritta con più ampio respiro della precedente dal nostro Don Ceria e che vi esorto a diffondere a suo tempo per cooperare così alla glorificazione di questo nostro amatissimo Superiore e Padre. Io, che ebbi la sorte di essergli vicino per tanti anni, e che in lui ammirai un costante e sereno equilibrio, una prudenza a tutta prova, una attività instancabile anche se da lui con tanti accorgimenti nascosta, e soprattutto una bontà paterna che lo rendeva padrone dei cuori, ho particolari motivi per rallegrarmi di questa nuova causa di beatificazione e per benedirne il Signore.

3. - Nel mese di maggio vi annunziai l'elezione di Mons. Renato Van Heusden a Vicario Apostolico di Sakania nel Congo Belga. Dopo la sua consacrazione episcopale, che riuscì solennissima e dalla quale si sperano copiosi frutti di vocazioni missionarie, il nuovo Prelato, di ritorno da Roma, si soffermò tra i membri del Capitolo Generale, che lo acclamarono con viva esultanza. Egli ripartì quasi subito per raggiungere il campo della sua Missione: e noi gli auguriamo, e preghiamo nuovamente da Dio, lieti successi a salvezza delle anime.

Il Signore volle poi procurarci altro non comune motivo di gioia scegliendo uno dei membri del Capitolo Generale, il Delegato della Ispettorìa boemo-morava, Mons. Stefano Trochta, pochi giorni dopo la chiusura delle sedute capitolari, a Vescovo della Diocesi di Litoměřice. La sua consacrazione episcopale nella cattedrale di Praga il 16 novembre u. s., riuscì solennissima: essa fu anche una dimostrazione di profonda simpatia verso dell'umile nostra Società. V'invito a pregare per impetrare al nuovo Prelato grazie abbondanti per l'adempimento della sua missione, non facile nelle presenti condizioni della povera umanità.

Sono anche lieto di comunicarvi che Mons. Giuseppe Turcios, ausiliare del Vescovo di Santa Rosa de Copán nell'Honduras, fu promosso Arcivescovo di Tegucigalpa.

Così pure Mons. Candido Rada, Vescovo di S. Carlos de Ancud nel Chile, fu trasferito alla Diocesi, di recente creazione, di Puntarenas. Egli, che conosce quei territori e quelle popolazioni fin dalla giovinezza, si trova certamente nelle migliori condizioni per svolgervi un apostolato secondo.

Noi aiuteremo anche questi due Ecc.mi Confratelli con le nostre preghiere, mentre porghiamo loro vive felicitazioni.

4. - Altra notizia che vi darà una nuova conferma della particolare bontà divina verso la Società Salesiana è la creazione di due nuove Ispettorie, una nell'Argentina e la seconda nel Brasile, dovute al crescente e veramente straordinario sviluppo delle Opere nostre in quelle nobili Nazioni. Troverete la designazione del nome, del Titolare, delle Case e del personale di tali Ispettorie nel volume secondo dell'Elenco generale 1948.

5. - L'ultima notizia che mi accingo a darvi è certamente tra le più importanti e care. Come avrete letto nel resoconto del XVI Capitolo Generale, tra le proposte approvate ve ne fu una — presentata, come ebbi poi a dire, dallo stesso Rettor Maggiore in pieno accordo coi membri del Capitolo Superiore — la quale proponeva al Capitolo Generale di elevare da tre a cinque i Consiglieri del Capitolo Superiore.

Trattandosi di modificazioni da apportarsi alle Costituzioni, era necessario presentarle all'approvazione della S. Sede, affinché avessero forza di obbligare (Cost., art. 124). Così fu fatto. E la S. C. dei Religiosi in data 29 ottobre 1947 emanava il seguente rescritto:

N. 8949-47 7.9.

Beatissimo Padre,

Il Rettor Maggiore della Società Salesiana, prostrato al bacio del S. P., implora la grazia di introdurre nelle Costituzioni una mutazione agli art. 50, 66, 80, 146 delle Costituzioni, cioè elevare il numero dei Consiglieri del Capitolo Superiore da tre a cinque, fermo restando il disposto dell'art. 69, che stabilisce che gli uffici di ciascun membro del Capitolo Superiore sono distribuiti dal Rettor Maggiore, così pure salvi i prescritti degli art. 70 e seg.

Tali mutazioni sono state chieste dai Vocali dell'ultimo Capitolo Generale.

Che della grazia ecc...

Vigore facultatum a SS.mo Domino Nostro concessarum, Sacra Congregatio Negotiis Religiosorum Sodalium praeposita, attentis

expositis a rev.mo Oratore, Eidem benigne commisit ut pro suo arbitrio et conscientia gratiam concedat juxta preces, ita ut mutationes inserantur Constitutionibus.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae, die 29 octobris 1947.

L. ✠ S.

✠ FR. L. E. PASETTO
Secr.
ROB. SPOSETTI
Ad. a Studiis

Ottenuto l'indulto e tenendo anche presente lo spirito dell'articolo 67 delle Costituzioni, feci chiedere alla suddodata S. C. dei Religiosi, per mezzo del Procuratore Generale, se si poteva procedere alla nomina dei due nuovi Consiglieri. Ecco la risposta:

Beatissimo Padre,

N. 8990/47.

Il Procuratore Generale dei Salesiani di San Giovanni Bosco, prostrato al bacio del Sacro Piede, espone quanto segue:

Col rescritto N. 8949-47 7.9 della S. C. dei Religiosi è stato approvato l'aumento da tre a cinque dei Consiglieri del Capitolo Superiore dei Salesiani, votato dai Vocali del recente Capitolo Generale, ed è stata conferita al Rettor Maggiore la facoltà di inserire tale cambiamento nelle Costituzioni della Società.

Ora, essendo la nomina dei Consiglieri di competenza del Capitolo Generale, il quale non sarà convocato, di regola, se non fra sei anni, l'Oratore chiede che per questa volta sia concessa al Rettor Maggiore la facoltà di nominare, d'accordo col suo Capitolo, i due nuovi Consiglieri.

Che della grazia, ecc...

Vigore facultatum a SS.mo D.no Nostro concessarum, S. Congregatio Negotiis Religiosorum Sodalium praeposita, attentis expositis, benigne annuit pro gratia iuxta preces, servatis servandis. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Datum Romae, die 7 novembris 1947.

L. ✠ S.

✠ FR. L. E. PASETTO
Secr.
E. AGOSTINI
Ad. a Studiis.

Dopo ciò non ci rimane che pregare, e pregare molto, perchè il Signore ci illumini nella scelta dei due nuovi Consiglieri. Trattandosi di cosa veramente straordinaria, raccomando a tutti d'innalzare a Dio fervide suppliche allo scopo indicato.

6. - Prima di finire vi presento pel nuovo anno 1948, che vi auguro felicissimo, la seguente Strenna:

Pratichiamo la virtù della temperanza nell'uso dei sensi e nelle cure del corpo.

Il XVI Capitolo Generale, dolorosamente impressionato dal crescente dilagare del malecostume dovuto alla sconfinata libertà e depravazione dei sensi nonchè al culto del corpo, si preoccupò di suggerire mezzi efficaci per arginare un male che minaccia di ricondurre l'umanità e in particolare la gioventù al paganesimo.

Si odono talvolta secolari e financo sacerdoti che pensano, o meglio s'illudono, di riconquistare posizioni perdute scendendo sempre a nuove concessioni riguardanti, secondo loro, cose piccole: non riflettono costoro che, in questo più che in altri campi, sono proprio le cose considerate piccole, quelle che maggiormente contribuiscono alla suprema difesa dei principii fondamentali della morale e della fede. Per questo un ritorno alla virtù della temperanza sarà vera ancora di salvezza, perchè solo essa saprà ridare allo spirito il pieno dominio sui sensi, indicandoci quale sia il giusto valore del corpo di fronte all'anima.

7. - Conchiudo, figliuoli carissimi, rinnovandovi gli auguri di felicità, di operosità feconda e di meriti pel prossimo 1948.

Avviso poi che, in vista dell'enorme rincaro delle tariffe postali, il Rettor Maggiore e i Superiori del Capitolo non risponderanno alle lettere o biglietti di semplici auguri nè nelle prossime nè in altre feste. Converrebbe anzi che, su questo ed altri punti, vi fosse da parte di tutti il proposito di ridurre le spese proprio al minimo, anche durante l'anno, onde poter cooperare, sia pure con qualche sacrificio, a sostenere i nostri ospizi e orfanotrofi e il personale in formazione.

Invocando su tutti l'abbondanza delle benedizioni celesti mi raccomando alle vostre preghiere e mi professo

vostro aff.mo in G. e M.
Sac. PIETRO RICALDONE

Il Consigliere Scolastico.

TESI PER GLI ESAMI DEL QUINQUENNIO TEOLOGICO

AVVERTENZE:

- a) *Nel primo anno del quinquennio, alle Tesi già elencate negli Atti del Cap. Sup. di gennaio-febbraio 1947 (a. XXVII, n. 139, pag. 10), si aggiunga l'esame di predicazione, come fu prescritto in « Programmi e norme », art. 360.*
- b) *Nel secondo anno tutto lo studio verte sulla Morale, in preparazione all'esame di confessione e le tesi, elencate negli Atti, l. cit., pag. 9, sono un aiuto indicatore dei punti più importanti.*
- c) *Per i sacerdoti del 3°, 4°, 5° anno del quinquennio, il programma d'esame corrisponde a quello svolto nel Corso teologico del triennio di quest'anno 1947-48. (Cfr. Programmi e Norme, art. 363).*

III, IV, V ANNO

A) TEOLOGIA DOGMATICA.

I. - *De Deo Uno.*

1) *Contra traditionalistas ut dogma fidei tenendum est quod Deus unus et verus, Creator et Dominus noster, naturali rationis humanae lumine, per ea quae facta sunt, certo cognosci ideoque demonstrari potest.*

2) *Est in Deo Providentia cui omnia subduntur, et speciali modo intellectuales creaturae. Quaeque malum culpa nullo modo vult, sed permittit; et potest ratione boni etiam velle malum naturalis defectus vel poenae cui tale malum coniungitur.*

3) *Est pars Providentiae ordo Praedestinationis salvandorum et ordo Reprobationis malorum. Praedestinatio adae-*

quate sumpta est contra haeresim pelagianam prorsus gratuita; reprobatio supponit culpabilis defectionis finalis praescientiam atque permissionem.

II. - *De Deo Trino.*

1) Dogma SS. Trinitatis in S. Scriptura Novi Testamenti clare aperteque exponitur.

2) Sunt in Deo processiones ad intra, scilicet processio Verbi, quae est secundum operationem intellectus, vera et propria generatio, et processio Spiritus Sancti a Patre Filioque tamquam ab uno principio, quae est secundum operationem voluntatis, ideoque non est generatio.

3) Persona in divinis significat relationem incommunicabilem, qua subsistentem; unde cum in Deo sint plures relationes reales, sequitur quod plures sunt personae, et quidem numero tres, inter se realiter distinctae, et tamen consubstantiales; quae in animabus iustorum, prout fides docet, etiam inhabitant.

III. - *De Deo creante et elevante.*

1) Fides docet omnium rerum originalem creationem: declaretur quid de natura creationis tenendum sit: quo sensu creatio mysterium importet.

2) Protoparentes constituti fuerant in gratia sanctificante, filiis transmittenda, quae stricte et quoad substantiam supernaturalis erat.

3) Protoparentes peccarunt graviter; et peccatum ipsorum in omnes posteros traducitur: vera et propria natura peccati ita in homines transmissi ulterius determinetur sive in seipsa, sive quoad voluntarietatem in relatione sua ad Adam, sive in suis effectibus quoad naturam et praesentem conditionem humanam.

B) SACRA SCRITTURA (Libri Storici).

- I. - *Genesi*, I-III e questioni connesse.
- II. - Legislazione e culto (*Esodo*, XIX-XXXI; *Levitico*, I-X).
- III. - Introduzione e contenuto dei *Libri dei Re* e dei *Paralipomeni*.

C) STORIA ECCLESIASTICA.

I. - *La Chiesa nell'alto Medio Evo: S. Benedetto - S. Gregorio Magno e l'Italia* - Conversione dei Barbari - Lo scisma greco e le sue cause.

II. - *Dal Sacro Romano Impero alla lotta per le investiture: Origine del potere temporale - La Chiesa e i Longobardi e i Franchi - L'opera di Carlo Magno e dei suoi successori - La lotta delle investiture (origine e significato) - La Riforma Gregoriana.*

III. - *La Chiesa dal Concordato di Worms alla morte di Innocenzo III: La Scolastica - Gli Ordini Mendicanti - Il Concilio Lateranense III - Vita religiosa nei secoli XII e XIII - Alessandro III e Federico I - La Chiesa e i Comuni - Il pontificato di Innocenzo III.*

D) ISTITUZIONI DI DIRITTO CANONICO (I. II).

- I. - Potestà ordinaria e delegata (cann. 196-216).
- II. - Parroci e Vicari parrocchiali (cann. 451-478).
- III. - Regime delle Religioni e ammissioni in esse (cannoni 499-586).